



ID Samira: 49653

Tipo scheda: OA

ID Contenitore: PC004

Località: Piacenza

Contenitore: Galleria d'Arte Moderna "Ricci Oddi"

Numero di catalogo generale: 00000143

Oggetto: dipinto

Soggetto: paesaggio con contadini e mucce all'ombra di un albero

Autore: Bruzzi Stefano

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000143
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	dipinto
SGT	SOGGETTO	
SGTI	Soggetto	paesaggio con contadini e mucce all'ombra di un albero
SGTT	Titolo	Meriggio l'ora del pasto
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	PC
PVCC	Comune	Piacenza
PVCL	Località	Piacenza
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Galleria d'Arte Moderna "Ricci Oddi"

LDCU Denominazione spazio viabilistico Via San Siro 13

UB UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INV INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN Numero 525

DT CRONOLOGIA

DTZ CRONOLOGIA GENERICA

DTZG Secolo sec. XX

DTS CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI Da 1900

DTSV Validità ca.

DTSF A 1900

DTSL Validità ca.

AU DEFINIZIONE CULTURALE

AUT AUTORE

AUTR Riferimento all'intervento esecutore

AUTN Autore Bruzzi Stefano

AUTA Dati anagrafici / estremi cronologici 1835/ 1911

MT DATI TECNICI

MTC Materia e tecnica tela/ pittura a olio

MIS MISURE DEL MANUFATTO

MISA Altezza 80

MISL Larghezza 160

CO CONSERVAZIONE

STC STATO DI CONSERVAZIONE

STCC Stato di conservazione buono

DA DATI ANALITICI

ISR ISCRIZIONI

ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	in basso a sinistra
ISRI	Trascrizione	S. Bruzzi

NSC Notizie storico-critiche

Donato con il n. 526 il 14-5-1936 dalla Cassa di Risparmio di Piacenza (vedi lettere della Cassa del 14 e 28-5-1936 e del Podestà di Piacenza del 15-5-1936). Nato a Piacenza nel 1835, Bruzzi, mentre portava a termine gli studi umanistici, ebbe i primi insegnamenti sul disegno da Bernardino Massari. Si reca a Roma nel 1854. Qui tra i paesaggisti godeva meritata fama Alessandro Castelli e nello studio del maestro, senza iscriversi all'Accademia, Bruzzi acquista gli elementi di una ottima tecnica pittorica. A Roma conosce Stefano Ussi, Enrico Gamba, Raffaele Casnedi coi quali frequenta l'accademia privata del modello Gigi. Con Nino Costa dipinge dal vero ad Albano, Ariccia, al lago di Nemi; questo importante sodalizio continua fino al 1857. Conosce, tramite Costa, Arnold Böcklin, che poi rivedrà a Firenze e del quale conserverà l'amicizia e la stima fino agli ultimi anni di vita del grande pittore svizzero. Erano i tempi in cui Stefano Ussi dipingeva "La cacciata del Duca d'Atene", Enrico Gamba "I funerali di Tiziano" e fuori Roma cominciavano a farsi conoscere Telemaco Signorini e Vincenzo Cabianca. Dopo la permanenza di quattro anni a Roma, torna a Roncolo di Groppallo, sull'appennino piacentino, e vi si trattiene, salvo un breve periodo di tempo a Bologna e Milano (1860-63), fino al 1874. Qui si dedica a dipingere il paesaggio popolandolo di contadini, di pecore, di asini, di bovini, di cavalli; proprio nello studio degli animali il Bruzzi ha rivelato una straordinaria finezza di osservazione che, accompagnata ad una moderna impaginazione dell'ambiente, hanno fatto collocare le sue grandi composizioni agresti fra gli esiti più alti di tutta la pittura italiana dell'800. Nel 1875 la necessità di avviare i suoi figli (si era sposato nel 1860) ad una carriera e il legittimo desiderio di dare un campo più vasto alla sua produzione artistica e di contrarre amicizie coi pittori più celebrati, lo consigliarono di fissare la sua residenza a Firenze. Qui alcuni nomi primeggiavano fra gli altri: Giovanni Fattori, Telemaco Signorini, Serafino De Tivoli, Filippo Palizzi, Gerolamo Induno, Vincenzo Cabianca, Vito D'Ancona, Domenico Morelli. Il Bruzzi trova un ambiente doppiamente favorevole: primo perché quella scossa "macchiaiola" era consona ai suoi sentimenti d'artista e secondo perché egli stesso dette ai paesaggisti toscani una apprezzata cooperazione per la rinascita dell'arte di quel tempo. Va ricordato che durante il lungo soggiorno fiorentino, durato venti anni, il Bruzzi non mancò mai di tornare a Roncolo di Groppallo, specialmente l'estate, per trarre sempre nuove ispirazioni dal suo amatissimo

Appennino. Nel 1895 accogliendo l'invito dell'Istituto d'Arte Gazzola a presiedere la cattedra di "Figura" ritorna a Piacenza. Nel 1897, invitato alla Biennale di Venezia, espose il "Don Chisciotte", un dipinto di grandi dimensioni considerato il suo capolavoro, riscuotendo uno straordinario successo di critica e di pubblico. Stefano Bruzzi muore nel 1911 a Piacenza.

DO FONTE E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAZ Nome file



CM COMPILAZIONE

CMP COMPILAZIONE

CMPD Data 2006

CMPN Nome Gattiani R.

AN ANNOTAZIONI